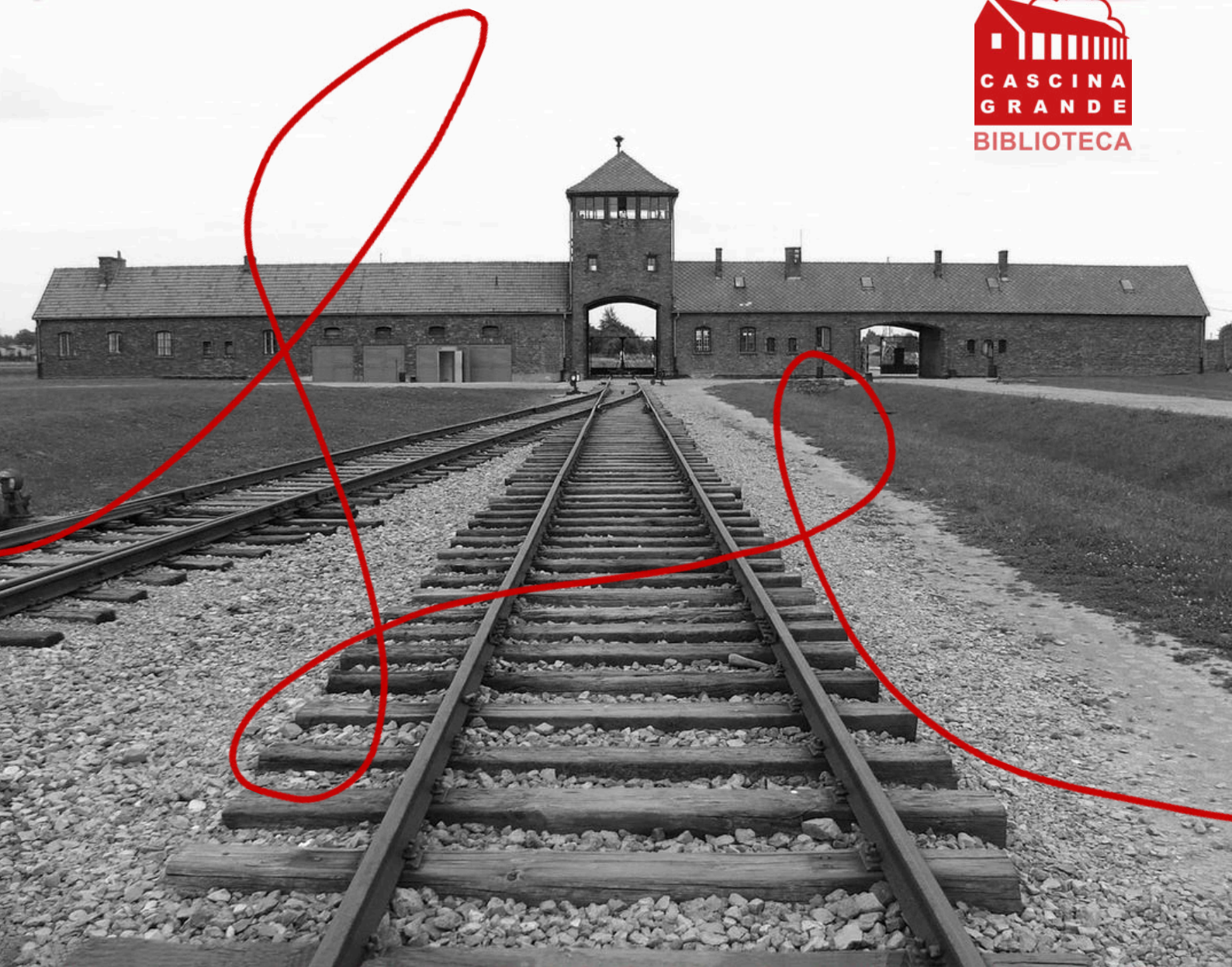


CENTRO
CULTURALE



27 GENNAIO

IL FILO ROSSO DELLA MEMORIA

Bibliografia

Il contesto e l'ideologia



Simone Weil, **Sulla Germania totalitaria**, a cura di Giancarlo Gaeta, Adelphi, 1990

Non molti al mondo si stavano rendendo conto della portata degli avvenimenti tedeschi. Una giovane Simone Weil mostrò invece una perfetta lucidità nell'individuare l'intreccio nefasto di elementi fra bolscevismo e nazismo nel proletariato tedesco.



Martin Broszat, **Da Weimar a Hitler**, Laterza, 2000

Un saggio storico originale che coglie le ragioni che portarono il partito nazionalsocialista al potere, collocandole all'interno della crisi epocale dell'Europa nel momento in cui la società di élites si trasforma in società di massa.



Enzo Collotti, **La Germania nazista. Dalla Repubblica di Weimar al crollo del Reich Hitleriano**, Einaudi, 1975

Da uno dei più grandi storici della Germania Nazista, un testo che esplora le origini e la parabola del Terzo Reich, indagando la complessa serie di fattori politici, economici e sociali che portarono all'ascesa e affermazione del regime hitleriano.



Detlev Peukert, **Storia sociale del Terzo Reich**, prefazione di Miriam Mafai, Sansoni, 1989

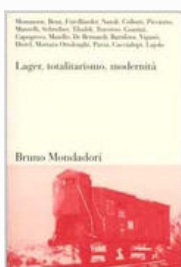
Storico tedesco specializzato nel periodo 1933-1945, ha studiato approfonditamente la vita quotidiana durante la dittatura nazista, scoprendo che la percezione delle persone era ben lontana dal comprendere che il benessere e la serenità di quegli anni nascondevano ben altro.



George L. Mosse, **Le origini culturali del Terzo Reich**, Il Saggiatore, 1994 (1968)

Un saggio che ha per oggetto individui a tal punto accecati dalla fede nazista da perdere di vista qualunque legge di civiltà e umanità. Dalla mitologia romantica del "Popolo" fino alla nascita del nazionalsocialismo, le basi culturali dell'ideologia più rovinosa del Novecento.

Come è potuto accadere?



Totalitarismo, lager e modernità. Identità e storia dell'universo concentrazionario, Bruno Mondadori, 2002

Una raccolta di saggi dedicati ai campi di concentramento e sterminio: da dove nascono i lager? come sono stati concepiti e quali erano le loro peculiarità? che correlazione esiste con i regimi totalitari? Come possono diventare strumento di memoria?



Zygmunt Bauman, Modernità e olocausto, Il Mulino, 1992 (1889)

Il noto sociologo e filosofo polacco racconta in questo libro i meccanismi culturali, sociali e psicologici che hanno consentito la realizzazione della più terribile macchina di sterminio della Storia, riconducendoli alla burocratizzazione e alla razionalizzazione della moderna civiltà occidentale.



Gordon J. Horwitz, All'ombra della morte. La vita quotidiana attorno al campo di Mauthausen, Marsilio, 1994

Come è stato possibile per i civili essere testimoni e spettatori del genocidio nazista? Come è potuto avvenire che gli abitanti intorno ai campi di sterminio abbiano tollerato l'efferata tecnologia dell'Olocausto, chiudendo gli occhi davanti alla terribile realtà?



Christopher R. Browning, Uomini comuni. Polizia tedesca e "soluzione finale" in Polonia, Einaudi, 1995

Nel luglio del 1942, circa 500 uomini, perlopiù provenienti da Anversa, operai, impiegati, commercianti, artigiani, furono arruolati nella Riserva di Polizia tedesca per uccidere o deportare gli ebrei polacchi. Si calcola che il famigerato Battaglione 101, composto da persone comuni, abbia fatto quasi 40mila vittime e deportato 45mila ebrei. Come è potuto accadere?



Gustavo Corni, I ghetti di Hitler. Voci da una società sotto assedio 1939-1944, Il Mulino, 2001

Prima e durante la cosiddetta "soluzione finale", i ghetti come sistema di reclusione degli ebrei (e anticamera dei lager) si diffusero in tutte le città dell'Europa orientale. Il libro descrive la vita di questi universi chiusi, costellata da disagi gravi quali il sovraffollamento, la fame, le malattie.

La Shoah in Italia



I giusti d'Italia. I non ebrei che salvarono gli ebrei, a cura di Israel Gutman e Bracha Rivlin, 2002

Un libro che ricorda gli oltre quattrocento italiani che, a seguito delle leggi razziali promulgate da Mussolini nel 1938, misero a repentaglio la loro stessa vita per proteggere e salvare i loro connazionali ebrei.



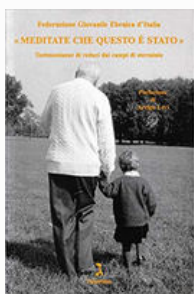
Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, Ebrei in Italia: deportazione, resistenza, Tipografia Giuntina, 1975

Uno straordinario e drammatico documento che dettaglia i convogli partiti dall'Italia per i lager nazisti, con l'indicazione numerica di quanti sono partiti e quanti ritornati.



Ada Michlstaedter Marchesini, Con l'animo sospeso. Lettere dal campo di Fossoli, EGA, 2003

La toccante testimonianza di Ada, condotta il 27 aprile 1944 al campo di transito di Fossoli, nei pressi di Carpi, passato quello stesso anno sotto la giurisdizione tedesca. Pochi mesi dopo, agli inizi di agosto, Ada viene deportata ad Aushwitz con il convoglio n. 14, dove trova subito la morte "per eliminazione".



"Meditate che questo è stato". Testimonianze di reduci dai campi di sterminio, prefazione di Arrigo Levi, Giuntina, 1996

Un volume che riassume l'essenziale della vicende legate alla tragedia della Shoah, con particolare riferimento alla situazione italiana. Le preziose testimonianze dei reduci italiani ci riportano a un tempo in cui razzismo e antisemitismo erano penetrati anche nel nostro paese.



Marcello Pezzetti, Il libro della Shoah italiana. I racconti di chi è sopravvissuto, Einaudi, 2015

Più di cento sopravvissuti raccontano la loro storia, componendo un grande racconto corale dell'ebraismo italiano. Dal mondo di prima, l'infanzia, la scuola, alle leggi antiebraiche e alla conseguente catena di umiliazioni. E poi l'occupazione tedesca, gli arresti, le detenzioni, la deportazione.

Auschwitz



Otto Friedrich, **Il regno di Auschwitz 1940-1945**, prefazione di Paolo Mieli, Solferino, 2020

Il 12 maggio del 1942, un convoglio proveniente da una cittadina polacca scarica 1500 ebrei che, per la prima volta, non vengono internati, picchiati o freddati con un colpo di pistola, ma inviati direttamente alle camere a gas. Auschwitz si rivelò per quello che era: una macchina per annientare sistematicamente esseri umani.



Shlomo Venezia, **Sonderkommando Auschwitz. La verità sulle camere a gas**, Rizzoli, 2009

Ebreo italiano di Salonico, Shlomo Venezia fu deportato ad Auschwitz-Birkenau e fece parte del gruppo di prigionieri scelti per far funzionare la macchina dello sterminio: accompagnare i deportati alle docce, ripulire i cadaveri da capelli e denti d'oro, portarli al crematorio. Solo nel 1992 ha deciso di raccontare l'esperienza che ha segnato tutta la sua vita.



Giovanni Gozzini, **La strada per Auschwitz. Documenti e interpretazioni sullo sterminio nazista**, Bruno Mondadori, 1996

Auschwitz rimane sinonimo di un male tanto assoluto quanto incomprensibile. Per questo è necessario approfondire la drammatica attualità del progetto politico sotteso allo sterminio degli ebrei.



Annette Wieviorka, **Auschwitz spiegato a mia figlia**, postfazione di Amos Luzzatto, Einaudi, 1999

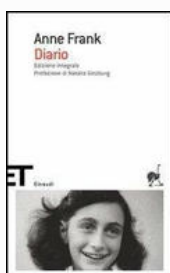
Annette Wieviorka risponde alle domande di sua figlia Mathilde su Auschwitz e la distruzione degli ebrei d'Europa. Domande crude e dirette che esprimono l'incredulità di chi non può concepire l'assurda tragedia dei lager nazisti.



Giorgio Agamben, **Quel che resta di Auschwitz. L'archivio e il testimone**, Bollati Boringhieri, 1998

Se le circostanze storiche della tragedia di Auschwitz sono state ormai chiarite, è ancora difficile comprendere come sia potuta accadere una simile tragedia, non riducibile a semplice crimine o mostruosità. "La verità intera è molto più tragica e spaventosa".

Anne Frank



Anne Frank, *Diario. L'alloggio segreto, 12 giugno 1942-1° agosto 1944*, edizione integrale, prefazione di Natalia Ginzburg, Einaudi, 1993

Quando Anne inizia il suo diario ha appena compiuto tredici anni. L'edizione integrale ci consegna l'immagine di una ragazza vera e viva, ironica, passionale, irriverente, animata da un'allegria voglia di vivere, già adulta nelle sue riflessioni.



Theo Coster, *I nostri giorni con Anna. Il racconto dei compagni di classe di Anna Frank*, Rizzoli, 2012

Settant'anni dopo la tragedia della persecuzione nazista i compagni di classe di Anna tornano ad Amsterdam per ripercorrere i momenti salienti della loro adolescenza costellata da aule che si svuotano di giorno in giorno, insegnanti angosciati, incertezza e terrore.



Melissa Müller, *Anne Frank. Una biografia*, Einaudi, 2000

Chi era davvero Anne Frank? Attraverso approfondite ricerche d'archivio e numerose interviste, l'autrice propone un'immagine di Anne più completa e genuina rispetto a quella diffusa dal padre con la prima pubblicazione del Diario. Convincenti anche le ipotesi su chi possa aver denunciato gli occupanti dell'alloggio segreto.



Willy Lindwer, *Gli ultimi 7 mesi di Anna Frank*, prefazione di Elio Toaff, Newton Compton, 1995

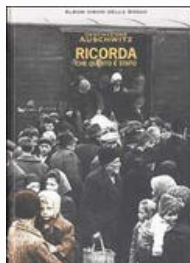
La drammatica conclusione della vita di Anna attraverso le commoventi testimonianze di sette donne ebraiche, sue compagne di prigionia nei lager nazisti. Sette storie diverse, che hanno in comune la tragica esperienza della vita nei lager e l'incontro con una prigioniera che sarebbe diventata più tardi il simbolo dell'Olocausto.



Anne Frank, *una storia attuale*, a cura di Menno Metselaar e Ruud van der Rol, Casa di Anne Frank, 1996

Se le circostanze storiche della tragedia di Auschwitz sono state ormai chiarite, è ancora difficile comprendere come sia potuta accadere una simile tragedia, non riducibile a semplice crimine o mostruosità. "La verità intera è molto più tragica e spaventosa".

Immagini

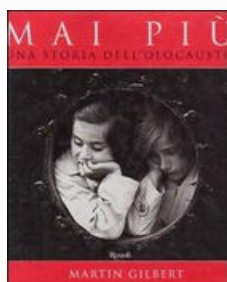


Ricorda che questo è stato. Album visivo della Shoah, ideazione e direzione Andrea Jarach, Proedi, 2002
Al volume è allegato un doppio cd-ROM con approfondimenti, mappe, documenti.



Arturo Benvenuti, K.Z. : disegni dai campi di concentramento nazifascisti, presentazione di Primo Levi, BeccoGiallo, 2015

L'autore ha ripercorso i luoghi della Shoah per incontrare decine di sopravvissuti, recuperare testimonianze perdute e restituire alla memoria del mondo questi disegni autografi, realizzati dagli internati nei lager nazifascisti durante la loro prigionia.



Martin Gilbert, Mai più: una storia dell'Olocausto, Rizzoli, 2000

Accanto alle vicende storiche, commentate da una ricca selezione di immagini e documenti, l'autore dà particolare risalto alle storie individuali, attingendo direttamente ai ricordi e alle esperienze dei protagonisti, testimoni di straordinari atti di coraggio e generosità.



Album Auschwitz, a cura di Israel Gutman, Bella Gutterman e di Marcello Pezzetti per l'edizione italiana, Einaudi, 2008

Ritrovato da una detenuta, l'album, il più importante documento iconografico sui campi di sterminio, mostra le fotografie scattate dai nazisti durante le selezioni dei prigionieri ebrei nel maggio del 1944.



Memoria dei campi. Fotografie dei campi di concentramento e di sterminio nazisti (1933-1999), sotto la direzione di Clément Chéroux, Contrasto DUE, 2002

Oltre trecento immagini per documentare e analizzare il rapporto tra fotografia e l'universo dei campi, la loro genesi e il loro utilizzo. Può l'immagine fotografica rendere l'orrore di quella realtà e scuotere le coscienze?

Una lettera

22 luglio mattina

Beppi mio tento di mandarti questa per tranquillizzarti sul mio conto. Sono sana e salva in aspettativa di disposizioni sul nostro conto che dovrebbero risolversi prestissimo. Appena saprò e potrò darti mie notizie non dubitare che lo farò senz'altro. Fino all'ultimo momento però sono persuasa che saremo all'oscuro sulla nostra sorte. Dopo le notizie tue ricevute dal Della Giov. non so niente e temo non averne di altre. Oh Beppi mio se la voce che circola con insistenza fosse vera! Se potessi presto esser con te, non voglio lusingarti né illudermi troppo, ma una piccola speranza ce l'ho. Sono sempre in infermeria in attesa di nuovi eventi che non dovrebbero tardare molto. Sta tranquillo ed anche te ti scongiuro non lasciarti impressionare dalle chiacchiere per lo più infondate che penso circolano in città. Stammi bene e sperando riceverai questa che osservando la data ti tranquillizzerà ti bacio con tanto affetto Ada tua. Anche la famiglia Cellini ed Alba stanno benone.

Ada Michlstaedter Marchesini, nata a Trieste il 5 gennaio 1890. Sposata con Beppi il 30 marzo 1921. Trasferita a Fossoli il 27 aprile 1944, uccisa ad Auschwitz l'8 agosto.